



***Raccomandazioni
per lo sviluppo della cooperazione europea
delle organizzazioni della società civile attive
nel settore della formazione continua***



Co-funded by
the European Union



NOTA INFORMATIVA:

Editore: Rafał Dadak; **co-redattori:** Agnieszka Dadak, Jerzy Kraus.

© 2024: Foundation of Alternative Educational Initiatives (PL), FHSASB - Folk High School Association Surrounding Budapest (HU), COOPERATIVA SOCIALE COOSS MARCHE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI (IT), Rightchallenge - Associação (PT), Husavik Academic Center / Þekkingarnet Þingeyinga (IS)

Tutti i diritti riservati. Questo rapporto può essere citato con riferimento alla fonte.

Editore:

1st edizione, gennaio 2024

Immagine: Vista di Porto e del Ponte Dom Luis I (autore: Rafał Dadak)

Il progetto è stato cofinanziato dall'Unione Europea.



Co-funded by
the European Union

Questo compendio è stato sviluppato come seconda parte/pubblicazione del secondo output intellettuale nell'ambito del progetto di sviluppo Erasmus Plus, della durata di ventotto mesi, gennaio 2022 - maggio 2024, intitolato: " European NETworking as a method for further training and exchange of ideas in the lifelong learning sector".

I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista degli autori e né l'Agenzia nazionale polacca del programma Erasmus+ né la Commissione europea possono essere ritenuti responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by
the European Union



Sommario

Acronimi utilizzati in questo documento	1
Prefazione	2
I. Introduzione	3
1. Il progetto	3
2. Organizzazioni partner	4
3. Metodologia	5
4. Strumenti di ricerca	6
II. Presentazione dello stato attuale delle conoscenze	7
1. Informazioni su una forma di diritto, la Società cooperativa europea (SCE; in latino: Societas Cooperativa Europaea).....	7
2. Sintesi della ricerca basata sui dati ottenuti in merito alla	11
3. Principali conclusioni del processo di ricerca	13
4. Ulteriori opportunità per costruire una cooperazione europea	14
5. Rafforzare l'autofinanziamento delle attività educative	18
III. Conclusioni e raccomandazioni per lo sviluppo del processo di cooperazione/rete europea	19
IV. Invece di un finale.....	23
V. Risorse aggiuntive - Suggerimenti e idee su come affrontare le sfide più attuali per l'educazione degli adulti	25
1: Aspetti ecologici e sociali dell'inclusione e della diversità nell'educazione degli adulti.	25
2: Trasformazione digitale per un migliore insegnamento e apprendimento a distanza e online per gli adulti.	29
3: Sensibilizzazione ambientale degli studenti e degli educatori e sostegno alla partecipazione democratica attiva degli adulti europei.	34





Acronimi utilizzati in questo documento

Acronimo	Nome completo
BORIS	Registri della proprietà beneficiaria Sistema di interconnessione
CECOP	La confederazione europea delle cooperative industriali e di servizi
COOP Europa	Cooperatives Europe è la voce delle imprese cooperative in Europa.
CSO	Organizzazione della società civile
DG/ DG CRESCITA	La Commissione è organizzata in dipartimenti politici, noti come Direzioni Generali (DG), che sono responsabili di diverse aree politiche./ La DG per il Mercato Interno, l'Industria, l'Imprenditoria e le PMI
CE	Commissione europea
ECBA	Associazioni transfrontaliere europee
GEIE	Gruppo europeo di interesse economico
UE	Unione Europea
UE NETTO	Titolo del progetto: "EUropean NETworking come metodo per la formazione continua e lo scambio di idee nel settore dell'apprendimento permanente"
EURICSE	L'Istituto europeo di ricerca sulle imprese cooperative e sociali
Rete FIRST	Si tratta di una rete internazionale di organizzazioni della società civile che operano nel settore dell'educazione liberale degli adulti (https://first-network.eu/en/).
ICA	Associazione Cooperativa Internazionale
LLL	Apprendimento permanente
ONG	Organizzazione non governativa
REGOLAMENTAZIONE	Un atto di diritto europeo pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE (https://eur-lex.europa.eu/homepage.html) o un progetto di atto preparato dagli organi dell'UE.
SCE	Società cooperativa europea - SCE (Societas Cooperativa Europaea in latino)
SE	La Società Europea - SE (Societas Europea in latino)





Prefazione

Il presente Compendio è una raccolta di informazioni/raccomandazioni/soluzioni/fattori da considerare nel processo di costruzione di reti o di creazione di cooperazione da parte di organizzazioni della società civile (OSC o CSO) che operano nel settore dell'apprendimento permanente nell'Unione Europea.

Rappresenta uno strumento di valorizzazione delle conoscenze per scambiare le migliori pratiche ed esperienze a livello europeo, con l'obiettivo di rafforzare il processo di networking e sfruttare il potenziale delle CSO europee.

Gli autori sperano che il Compendio crei opportunità di applicazione delle soluzioni presentate per determinare la struttura, la forma, i compiti e le offerte di nuove entità di rete. Va sottolineato che per ogni individuo la conoscenza acquisita è importante quanto l'ambiente in cui vive. Nel XXI secolo, sia gli individui che le organizzazioni che non riescono a cooperare limitano il loro potenziale d'azione. Pertanto, è fondamentale esplorare diverse forme di organizzazione della cooperazione. L'apprendimento di nuove esperienze e buone pratiche completa la cassetta degli attrezzi degli individui che gestiscono il processo di cooperazione a livello organizzativo e contemplano la costruzione di nuove reti.

Vale la pena notare che la capacità di attingere alle esperienze di altri o di enti/organizzazioni è una nuova e significativa competenza sociale. Questa competenza aggiunge valore al processo di formazione della coscienza civica e influenza lo sviluppo personale degli individui.

Il settore dell'apprendimento permanente è l'ambiente educativo e sociale più dinamico e diversificato negli Stati membri dell'Unione europea. Il processo di networking è diventato un elemento essenziale per organizzare la vita delle OSC nel settore dell'apprendimento permanente. Il compito principale dell'integrazione attraverso il networking è quello di sviluppare una strategia di sviluppo comune, condurre la promozione, sviluppare modelli di gestione e favorire lo sviluppo del settore educativo e sociale, nonché di rappresentarlo all'esterno. Pertanto, il Compendio intende incoraggiare le entità/organizzazioni che operano in questo settore a collaborare e a creare nuove iniziative.

Il Compendio serve anche come strumento di diffusione dei risultati del progetto: "EUropean NETworking as a method for further training and exchange of ideas in the lifelong learning sector" [EU NET]. Il progetto è in corso di realizzazione da gennaio 2022 a maggio 2024 ed è stato cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027 (AZIONE CHIAVE 2: COOPERAZIONE TRA ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI - Partenariati di cooperazione).



I. Introduzione

1. Il progetto

Il progetto EU NET è realizzato da cinque partner del terzo settore, organizzazioni della società civile, che operano nel campo dell'apprendimento permanente e dell'educazione degli adulti provenienti da Polonia, Italia, Ungheria, Portogallo e Islanda. Tutti i partner sono membri della rete FIRST¹. Anche se tutte le organizzazioni coinvolte sono del Terzo settore e operano nel campo dell'apprendimento permanente, esse hanno profili ed esperienze diverse, il che rende la composizione del partenariato in qualche modo rappresentativa del settore dell'educazione professionale degli adulti in Europa.

La sfida principale che il progetto affronta è il livello più basso possibile di networking europeo delle organizzazioni della società civile attive nel settore dell'apprendimento permanente e dell'educazione degli adulti. L'idea di EU NET si basa sui risultati, le conclusioni e la strategia di uscita di un progetto Erasmus+ KA 2 della durata di due anni, dal 2018 al 2020, di cinque organizzazioni europee attive nel campo dell'educazione degli adulti: "First-time international projects realisers support network" (1stTIPPM). Il progetto si è concluso con la fondazione della Rete FIRST nel dicembre 2020. La missione della Rete FIRST (FN) è rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile e degli enti attivi nel settore dell'educazione degli adulti di operare nell'arena internazionale, migliorando l'innovatività e la capacità di adattarsi ai cambiamenti del mondo moderno.

L'analisi che ha preceduto la fondazione della Rete FIRST ha rivelato la mancanza di soluzioni legali e formali adeguate e accessibili alle OSC senza scopo di lucro. Sembra esserci un vuoto giuridico a livello di legislazione europea. La procedura di fondazione e registrazione delle reti europee è costosa e complicata. L'EU NET risponde anche all'esigenza individuata di avere più esempi pratici, più casi di studio, materiale per un'ulteriore autoformazione nel campo della cooperazione e del networking a livello europeo delle OSC che si occupano di educazione degli adulti.

L'obiettivo principale del progetto EU NET è quello di sostenere il networking a livello europeo delle organizzazioni della società civile attive nel settore dell'apprendimento permanente. Gli obiettivi specifici sono: 1. Facilitare il networking a livello europeo delle organizzazioni della società civile attive nel settore dell'apprendimento degli adulti, aumentando l'accessibilità alle

¹ La Rete FIRST è una rete internazionale di organizzazioni della società civile che operano nel settore dell'educazione liberale degli adulti. FIRST Network è la risposta alle esigenze di accesso a specialisti ed esperti nel campo della cooperazione internazionale per ricevere linee guida su come risolvere problemi specifici, affrontare sfide. Per maggiori informazioni consultare: ONGEEIG





informazioni e alle conoscenze applicabili, alle linee guida e alle raccomandazioni riguardanti la Società Cooperativa Europea come forma di networking a livello europeo. 2. Facilitare la cooperazione europea nel settore dell'educazione degli adulti fornendo risorse pratiche e riutilizzabili per gli operatori dell'educazione autogestita nel campo dell'avvio, della progettazione, dello sviluppo e della realizzazione di progetti europei. 3. Sostenere la resilienza delle organizzazioni della società civile per l'educazione degli adulti e la loro capacità di affrontare le sfide più attuali per l'educazione degli adulti: Trasformazione digitale, inclusione e diversità nell'istruzione, consapevolezza ambientale dei discenti e degli educatori, sostegno all'attività democratica attiva degli adulti europei. 4. Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento della Rete FIRST come laboratorio per lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni per il rafforzamento delle capacità di operare nell'arena internazionale, migliorando l'innovatività del settore dell'apprendimento permanente e la sua capacità di adattarsi ai cambiamenti.

I destinatari diretti del progetto sono i membri, i lavoratori, i collaboratori, i volontari e i discenti adulti delle organizzazioni di formazione per adulti non professionali, in particolare le Organizzazioni della Società Civile (OSC), compresi i gruppi informali, le Organizzazioni Non Governative e altre organizzazioni no-profit e no-profit. Il gruppo di destinatari indiretti comprende un'ampia gamma di organizzazioni, istituzioni e decisori legati all'istruzione.

Oltre alle seguenti Raccomandazioni, il team del progetto ha anche sviluppato un Toolkit pratico per i principianti nel campo della gestione dei progetti europei e del networking, lavorando per le organizzazioni della società civile, in due parti:

- **Parte 1**, relativa alla pianificazione e alla progettazione del progetto. L'obiettivo della prima parte del Toolkit è quello di guidarvi da un'idea di progetto a una proposta di successo. Il Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).
- **La parte 2**, relativa al coordinamento, al monitoraggio e alla valutazione dei progetti, ha lo scopo di supportare il successo dell'attuazione dei progetti europei cofinanziati dall'Unione Europea. Il Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).

2. Organizzazioni partner

- Fondazione per le Iniziative Educative Alternative, Polonia (Coordinatore), www.fundacjaie.eu
- Associazione delle scuole superiori popolari nei dintorni di Budapest, Ungheria, <http://www.bknsz.hu/>
- Cooperativa Sociale COOSS MARCHE ONLUS scpa, Italia, <http://www.cooss.it>
- Rightchallenge - Associazione, <https://rightchallenge.org/>





- Centro accademico di Husavik / Pekkingarnet Pingeyinga, <https://hac.is/>

3. Metodologia

Perché ci siamo concentrati sul tema della Società Cooperativa Europea (SCE)?

L'analisi che precede l'istituzione della "Rete FIRST" (rete europea istituita nel 2020 nell'ambito del progetto: "First-time international project realisers support network", un progetto di sviluppo europeo, sostenuto dal Programma Erasmus+, realizzato da cinque organizzazioni della società civile di cinque Paesi europei: Polonia, Italia, Ungheria, Danimarca e Austria nel periodo: Ottobre 2018 - Settembre 2020) ha dimostrato che:

- Esiste una scarsa disponibilità di soluzioni legali e formali adeguate e convenienti a supporto della creazione di reti accessibili alle organizzazioni non profit o no-profit.
- Esiste una lacuna giuridica a livello europeo per quanto riguarda la cooperazione tra OSC.
- La procedura di creazione e registrazione delle reti europee è costosa e complicata.
- Una forma di cooperazione particolarmente poco conosciuta e inesplorata è la Società Cooperativa Europea (SCE), che sembra essere una buona opportunità per le organizzazioni della società civile.
- La mancanza di un'analisi attuale delle forme giuridiche per la cooperazione tra OSC in Europa si traduce in una mancanza di informazioni e conoscenze, interpretazioni, linee guida e raccomandazioni, limitando le opportunità di networking nell'Unione Europea.

Gli obiettivi di queste Raccomandazioni sono:

- Aumentare la conoscenza della Società Cooperativa Europea (SCE) e il suo utilizzo in attività sociali ed educative.
- Identificare le sfide e le barriere per gli enti che si occupano di educazione degli adulti nel processo di networking e di cooperazione internazionale/europea.
- Identificare i fattori che influenzano il processo di economizzazione delle attività educative.
- Apprendere i fattori di successo (best practice) delle entità che operano in rete.
- Determinare le aree di supporto per gli enti del settore dell'educazione degli adulti nella pianificazione, nell'avvio e nell'attuazione della cooperazione.
- Identificare le sfide strutturali, organizzative e legislative necessarie per migliorare e facilitare la creazione di reti.
- Fornire raccomandazioni basate sul feedback dei membri del consorzio, delle reti europee e di altre parti interessate.

La metodologia di ricerca ha combinato la raccolta di dati quantitativi e qualitativi basati sulla ricerca documentale (analisi dei dati disponibili, compresa l'identificazione delle SCE europee) e la raccolta di dati qualitativi attraverso interviste. L'obiettivo principale delle interviste è stato



quello di conoscere le migliori pratiche di cooperazione nell'Unione Europea nella forma innovativa di SCE e nella forma di reti europee.

La mappatura/ricerca e l'analisi delle reti esistenti per identificare le soluzioni migliori (ricerca di fonti di informazione) sono state condotte da specialisti legali e amministrativi del FAIE e da rappresentanti delle organizzazioni partner.

Sono state condotte interviste con i rappresentanti delle reti europee per conoscere i punti di forza e di debolezza delle soluzioni utilizzate dalle reti esistenti e per identificare le migliori pratiche.

4. Strumenti di ricerca

Il processo di ricerca ha incluso:

- ❖ Identificazione e raccolta di dati sul funzionamento delle SCE negli Stati membri dell'UE.
- ❖ Tentativi di identificare e contattare le SCE esistenti che operano nel settore dell'istruzione.
- ❖ Analisi delle banche dati e dei registri legali di alcuni Stati membri dell'UE.
- ❖ Stabilire contatti con istituzioni europee e ricercatori specializzati nella ricerca delle attività delle SCE nell'Unione europea.
- ❖ Preparare, in collaborazione con i partner del progetto, un questionario strutturato di interviste per conoscere le esperienze e le raccomandazioni delle SCE europee esistenti. (A causa del fatto che le SCE attive nel campo dell'istruzione nell'UE sono risultate già inattive e/o in stato di liquidazione, con le persone di contatto che non hanno risposto alle domande, è risultato impossibile condurre le interviste).
- ❖ Visita di studio a una cooperativa operante nell'Unione Europea, con il processo di networking come tema principale.
- ❖ Preparare, in collaborazione con i partner del progetto, un questionario strutturato di domande per le interviste e condurre interviste con i rappresentanti di vari tipi di reti europee (sia i membri del consiglio di amministrazione della rete europea che i rappresentanti dei membri in cinque paesi europei: Polonia, Italia, Islanda, Portogallo e Ungheria).





II. Presentazione dello stato attuale delle conoscenze

1. Informazioni su una forma di diritto, la Società cooperativa europea (SCE; in latino: Societas Cooperativa Europaea).

Come scrive la dott.ssa Małgorzata Lenzion (2017), "I confini tra i settori tradizionali e le organizzazioni che li rappresentano stanno sfumando. Una distinzione chiara e duratura tra le entità sta diventando sempre più difficile da identificare. L'emergere, tra gli altri, dell'idea di CSR - responsabilità sociale d'impresa, ha portato alla creazione di organizzazioni nel settore dell'economia sociale che operano all'intersezione di vari settori. Queste organizzazioni sono la prova della diversità della realtà che ci circonda e dei confini illusori tra i settori. Un esempio è la Società Cooperativa Europea, che è un'entità modello nel settore della cosiddetta new economy. L'economia sociale è sempre più importante per migliorare la qualità della vita dei residenti. La natura ibrida delle imprese sociali deriva dalla loro posizione all'intersezione dei settori e dal perseguimento di obiettivi sia sociali che economici. Il risultato è l'impossibilità di fare una divisione classica in entità non governative, pubbliche o commerciali".

La Società cooperativa europea (SCE) è un esempio di sviluppo della cooperazione transnazionale e transfrontaliera all'interno degli Stati membri dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo.

La Società Cooperativa Europea (SCE) è una forma giuridica che consente di creare nuovi partenariati nell'ambito della cooperazione tra enti/organizzazioni degli Stati membri dell'Unione Europea. La sua caratteristica interessante è la possibilità di svolgere congiuntamente attività sociali ed economiche all'interno dell'Unione Europea - attività che sostengono azioni sociali.

Le attività della SCE si basano sui seguenti principi:

L'Unione europea, per contribuire al suo sviluppo economico, fornisce alle cooperative, che sono una forma di organizzazione generalmente riconosciuta in tutti gli Stati membri, strumenti giuridici adeguati in grado di facilitare lo sviluppo delle loro attività transfrontaliere.

Le cooperative sono innanzitutto gruppi di persone o entità giuridiche con particolari principi operativi che si differenziano da quelli di altri agenti economici. Questi includono i principi di struttura e controllo democratico e la distribuzione degli utili su base equa.

Una società cooperativa europea (di seguito "SCE") deve avere come obiettivo principale la soddisfazione dei bisogni dei propri soci e/o lo sviluppo delle loro attività economiche e/o sociali, nel rispetto dei seguenti principi:





- le sue attività devono essere condotte a vantaggio reciproco dei soci, in modo che ciascun socio tragga beneficio dalle attività della SCE in funzione della sua partecipazione,
- i membri della SCE possono includere anche altre persone o entità che dovrebbero partecipare alle attività della SCE,
- Il controllo deve essere affidato in parti uguali ai soci, anche se può essere consentito un voto ponderato, per riflettere il contributo di ciascun socio alla SCE.

L'introduzione di una forma giuridica europea per le cooperative, basata su principi comuni ma che tenga conto delle loro specificità, consente loro di operare al di fuori dei confini nazionali in tutto o in parte del territorio della Comunità. Il regolamento relativo alla SCE consente la costituzione di una SCE da parte di persone fisiche residenti in diversi Stati membri o di entità giuridiche costituite secondo le leggi di diversi Stati membri.

Tuttavia, le regole sul coinvolgimento dei lavoratori nella società cooperativa europea sono stabilite in un atto giuridico separato.

Una società cooperativa può essere costituita nel territorio della Comunità sotto forma di Società Cooperativa Europea (SCE) alle condizioni e secondo le modalità previste dagli atti giuridici europei e dalla normativa nazionale.

La SCE può essere costituita come segue: da cinque o più persone fisiche residenti in almeno due Stati membri o da cinque o più persone fisiche e altri enti giuridici di diritto pubblico o privato, costituiti secondo la legge di uno Stato membro, residenti o disciplinati dalla legge di almeno due Stati membri diversi.

Uno Stato membro può prevedere che una persona giuridica la cui sede sociale non si trovi nella Comunità possa partecipare alla costituzione di una SCE a condizione che tale persona giuridica sia costituita secondo la legge di uno Stato membro, abbia la sede sociale in tale Stato membro e abbia un legame effettivo e continuativo con l'economia di uno Stato membro.

Il capitale della SCE è espresso nella valuta nazionale. Una SCE con sede sociale al di fuori della zona euro può anche esprimere il proprio capitale in euro. Il capitale non può essere inferiore a 30 000 euro. Il 25% del capitale deve essere conferito immediatamente, mentre il saldo deve essere versato entro cinque anni, a meno che lo statuto non preveda un periodo più breve.

Per statuto della SCE si intende sia l'atto costitutivo sia lo statuto della SCE. I soci fondatori redigono lo statuto della SCE in conformità alle disposizioni sulla costituzione delle società cooperative previste dalla legge dello Stato membro in cui la SCE ha la sede sociale. Lo statuto è redatto per iscritto e firmato dai soci fondatori.



Se si desidera costituire una SCE, lo statuto della SCE deve comprendere almeno:

- La denominazione della SCE, preceduta o seguita dall'abbreviazione "SCE" e, se del caso, dal termine "limitata",
- una dichiarazione degli obiettivi,
- i nomi delle persone fisiche e delle entità che sono soci fondatori della SCE, indicando in quest'ultimo caso l'oggetto sociale e la sede sociale,
- l'indirizzo della sede legale della SCE,
- le condizioni e le procedure per l'ammissione, l'espulsione e le dimissioni dei soci,
- i diritti e gli obblighi dei soci, nonché le eventuali diverse categorie di soci e i diritti e gli obblighi dei soci di ciascuna categoria,
- l'importo del capitale e l'indicazione che il capitale è variabile,
- regole specifiche relative all'importo da destinare all'eccedenza,
- i poteri e le responsabilità dei membri di ciascun organo direttivo,
- le disposizioni che regolano la nomina e la revoca dei membri degli organi direttivi,
- i requisiti di maggioranza e di quorum,
- la durata dell'esistenza della società, quando questa è di durata limitata.

La sede sociale della SCE deve essere situata all'interno del Paese membro dell'UE, nello stesso Stato membro in cui si trova l'amministrazione centrale. Va sottolineato che la sede sociale di una SCE può essere trasferita in un altro Stato membro e tale trasferimento non comporta lo scioglimento della SCE o la creazione di una nuova persona giuridica.

Se la legislazione nazionale prevede norme e/o restrizioni specifiche relative alla natura delle attività svolte da una SCE o forme di controllo da parte di un'autorità di vigilanza, tale legge si applica integralmente alla SCE.

Ogni SCE è iscritta nello Stato membro in cui ha la sede sociale in un registro designato dalla legge di tale Stato membro conformemente alla legge applicabile alle società per azioni. La SCE acquisisce la personalità giuridica il giorno dell'iscrizione nello Stato membro in cui ha la sede sociale, nel registro designato da tale Stato. Al termine della procedura di iscrizione, l'avviso di iscrizione e di cancellazione della SCE è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L'acquisizione della qualità di socio di una SCE è subordinata all'approvazione dell'organo di direzione o di amministrazione. I candidati a cui viene rifiutata la qualità di socio possono presentare ricorso all'assemblea generale successiva alla domanda di ammissione. Salvo diversa disposizione statutaria, la qualità di socio di una SCE può essere acquisita da persone fisiche o giuridiche, ma lo statuto può subordinare l'ammissione ad altre condizioni. Mentre la qualità di socio si perde:

- Al momento delle dimissioni,



- all'espulsione, qualora il socio commetta una grave violazione dei suoi obblighi o agisca contro gli interessi della SCE,
- se autorizzato dallo statuto, al trasferimento di tutte le azioni detenute a un socio o a una persona fisica o giuridica che ha acquisito la qualità di socio,
- al momento della liquidazione nel caso di un socio che non sia una persona fisica,
- al momento del fallimento,
- alla morte,
- in qualsiasi altra situazione prevista dallo statuto o dalla legislazione sulle cooperative dello Stato membro in cui la SCE ha la sede sociale.

La struttura della SCE prevede generalmente: un'assemblea generale e un organo di controllo e un organo di gestione (sistema a due livelli) o un organo amministrativo (sistema a un livello), a seconda della forma adottata nello statuto. Ogni socio di una SCE dispone di un voto, indipendentemente dal numero di quote possedute. Se la legge dello Stato membro in cui la SCE ha la sede sociale lo consente, lo statuto può prevedere che un socio disponga di un altro numero di voti. L'assemblea generale delibera a maggioranza dei voti validamente espressi dai soci presenti o rappresentati e lo statuto stabilisce i requisiti di quorum e di maggioranza da applicare alle assemblee generali.

I membri degli organi della SCE sono nominati per un periodo stabilito dallo statuto non superiore a sei anni e possono essere riconfermati una o più volte per il periodo stabilito. Gli atti compiuti dagli organi della SCE vincolano la SCE nei confronti dei terzi, anche se non sono conformi all'oggetto sociale della SCE, purché non eccedano i poteri che la legge dello Stato membro in cui la SCE ha la sede sociale conferisce loro o che tale legge consente di conferire loro. È importante ricordare che i membri degli organi di direzione, di vigilanza e di amministrazione sono responsabili, conformemente alle disposizioni applicabili alle cooperative nello Stato membro in cui la SCE ha la sede sociale, delle perdite o dei danni subiti dalla SCE in seguito alla violazione da parte loro degli obblighi legali, statutari o di altro tipo inerenti alle loro funzioni. Dopo la cessazione delle loro funzioni da parte dei soci negli organi della SCE, non divulgare le informazioni in loro possesso riguardanti la SCE, la cui divulgazione potrebbe essere pregiudizievole per gli interessi della cooperativa o dei suoi soci, tranne nel caso in cui tale divulgazione sia richiesta o consentita dalle disposizioni di diritto nazionale applicabili alle cooperative o alle società o sia di pubblico interesse.



2. Sintesi della ricerca basata sui dati ottenuti in merito alla

Regolamento (CE) n. 1435/2003 del 22 luglio 2003 relativo allo statuto della Società cooperativa europea (SCE). Il documento stabilisce i principi fondamentali per la creazione, la struttura e il funzionamento di una SCE a livello di Unione europea.

La ricerca sulla situazione attuale del funzionamento della Società cooperativa europea (SCE - Societas Cooperativa Europaea) negli Stati membri dell'Unione europea è iniziata nell'ottobre/novembre 2022.

È stata condotta un'analisi completa delle fonti, delle pubblicazioni e dei siti web disponibili sulla creazione, la struttura e il funzionamento della Società Cooperativa Europea all'interno dell'Unione Europea. L'obiettivo principale era quello di individuare le SCE che operano nel settore dell'istruzione o delle attività sociali. Nella prima fase, le ricerche sono state condotte a livello dei Paesi in cui operano i membri del consorzio del progetto. Nella seconda fase, negli altri Stati membri dell'UE (selezionati).

L'analisi delle attività delle SCE ha portato alla conclusione che, dopo 20 anni dall'introduzione della forma giuridica di SCE nel diritto europeo nel 2003, si è verificata una significativa riduzione del numero di SCE esistenti. Durante il processo di analisi, è stato riscontrato un serio problema nell'identificazione di queste entità. Pertanto, sono state richieste assistenza e informazioni aggiuntive alle istituzioni europee. Sono stati presi contatti, tra gli altri, con la Rappresentanza della Commissione europea in Polonia, sono state avviate discussioni con i punti Europe Direct, sono stati utilizzati i contatti tra le organizzazioni partner, sono state effettuate richieste alla Commissione europea - DG GROW - Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI, sono state condotte analisi dei siti web di varie reti che operano nel settore cooperativo e di rapporti pubblicati (ad esempio, ICA - International Co-operatives Alliance e CECOP).

Un ostacolo importante è la mancanza di informazioni dal sistema Eur-lex dell'UE. Le informazioni sulla costituzione e sulla cancellazione delle SCE negli Stati membri dovrebbero essere pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'UE. L'obbligo di pubblicazione deriva dall'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1435/2003 del 22 luglio 2003 relativo allo statuto della Società cooperativa europea (SCE). Purtroppo il sistema Eur-lex non dispone di questi dati. Non è stata ricevuta alcuna risposta alle richieste di informazioni sulla mancanza di dati e sulla loro pubblicazione nel sistema.

Tutte le istituzioni europee sottolineano la necessità di rivedere la relazione della Commissione europea del 2012 sull'applicazione del Regolamento (CE) n. 1435/2003. Esse considerano questa relazione di 12 anni fa (i cui dati risalgono a oltre 13 anni fa) come la più





recente. È stato inoltre comunicato che negli ultimi 12 anni non sono stati elaborati altri rapporti nell'Unione europea.

Abbiamo anche cercato i dati nei registri delle imprese di alcuni Paesi europei. Nel processo di ricerca dei dati, abbiamo utilizzato le informazioni del portale europeo "justice.eu". Il team del progetto ha anche cercato di ottenere dati dal Transparency Register EU e dal Beneficial Ownership Registers Interconnection System (BORIS). Sfortunatamente, l'analisi deve essere eseguita separatamente per ogni Paese perché: "Il 22 novembre 2022, la Corte di giustizia ha emesso la sentenza nelle cause riunite WM (C-37/20) e Sovim SA (C-601/20) contro i Registri delle imprese del Lussemburgo e ha invalidato il requisito introdotto dalla direttiva 2018/843 che modifica la direttiva 2015/849, secondo cui gli Stati membri devono rendere accessibili in ogni caso a qualsiasi membro del pubblico le informazioni sulla titolarità effettiva delle persone giuridiche detenute nei registri centrali. La Corte ha ritenuto che tale accesso pubblico indiscriminato non fosse né strettamente necessario per prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, né proporzionato e non potesse quindi giustificare una grave interferenza con i diritti fondamentali, in particolare il diritto al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali sanciti dagli articoli 7 e 8 della Carta.

A seguito di questa sentenza, il sistema di interconnessione dei registri della proprietà effettiva (BORIS) non può attualmente fornire l'accesso pubblico alle informazioni contenute nei registri nazionali della proprietà effettiva. Mentre la Commissione continuerà a lavorare sull'attuazione dell'accesso per le autorità competenti e gli enti obbligati, saranno valutate anche le possibilità giuridiche e tecniche per l'attuazione dell'accesso pubblico basato sull'interesse legittimo".

L'analisi ha riguardato: Polonia, Ungheria, Italia, Portogallo, Islanda, Francia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Svezia, Finlandia, Germania, Austria e Romania. È stato trovato anche un elenco di SCE del 2018, preparato da Libertas - Europäisches Institut GmbH.

In questo modo, sono stati ottenuti dati su diverse SCE, con le quali i membri del consorzio del progetto hanno cercato di stabilire un contatto - con l'obiettivo di condurre interviste. Pertanto, il team del progetto ha preparato un questionario di intervista sulle attività delle SCE (vedi Allegato 1).

Purtroppo, tutte le SCE che abbiamo cercato di contattare non esistono più. Il team del progetto ha cercato di contattare anche un'altra entità del settore dell'istruzione in Spagna, che si è dichiarata una SCE, ma purtroppo non ha ricevuto risposta.

Durante la ricerca sulle SCE, il team del progetto ha contattato anche istituzioni di think-tank. Le loro attività si concentrano, tra l'altro, sull'analisi del settore cooperativo in Europa. Si tratta, ad esempio, di Euricse, COOP, Istituto di ricerca cooperativa e Consiglio nazionale delle cooperative. È stata inoltre condotta un'intervista con un membro di COOP Europe. È stata



inoltre condotta un'analisi del lavoro scientifico della dott.ssa Małgorzata Lenzion dell'Università Jagellonica. Il team di progetto è rimasto sorpreso dalla mancanza di informazioni sulle SCE nel rapporto "World Cooperative Monitor 2022". Pertanto, il team di progetto ha cercato di contattare uno dei coautori del rapporto. Ciò ha permesso di ottenere informazioni su una nuova iniziativa della Commissione europea riguardante l'associazione transfrontaliera europea.

Pertanto, si è deciso di condurre interviste con i rappresentanti di diverse reti europee nel settore dell'istruzione. L'obiettivo era quello di preparare raccomandazioni sulla creazione e sul funzionamento delle reti internazionali. Il team del progetto ha preparato nuovamente un questionario per le interviste.

3. Principali conclusioni del processo di ricerca

Sulla base dei dati ottenuti nel processo di ricerca sulla SCE, abbiamo identificato le seguenti barriere relative alla situazione delle SCE negli Stati membri dell'Unione Europea:

- Scarsa consapevolezza dell'esistenza della forma giuridica della SCE tra le organizzazioni del settore dell'apprendimento permanente e tra le reti europee che collegano le cooperative.
- Procedure complicate per la costituzione di SCE e costi di costituzione elevati; notevoli differenze legislative tra gli Stati membri dell'UE in settori non regolamentati dal diritto dell'UE; differenze anche a livello regionale.
- Fino al 2024, le autorità dell'Unione Europea non hanno preso in considerazione le richieste presentate dalle organizzazioni cooperative di molti Paesi europei; la Commissione Europea ha annunciato un cambiamento, ma non lo ha attuato.
- Incertezza sulle norme giuridiche da applicare durante le attività della SCE.
- L'attività cooperativa in Europa è rivolta a settori diversi da quello dell'istruzione; la forma SCE è trattata come altre forme di attività economica; le esigenze sociali non sono considerate.
- La complessità della normativa sui lavoratori delle SCE, che aumenta i costi e rende difficile la gestione delle SCE, nonché un problema significativo di mobilità dei lavoratori nel mercato del lavoro europeo nelle entità strutturate internazionali.





- Mancato adempimento dell'obbligo da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea - mancata pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE delle informazioni sulle SCE iscritte e liquidate.
- Mancano dati statistici aggiornati sulle SCE nell'Unione Europea.
- Difficoltà di accesso alle informazioni sulle SCE a livello di Stati membri dell'UE attraverso i registri delle imprese o accesso ostacolato a causa delle tasse da pagare per ottenere le informazioni; inoltre, la forma giuridica della SCE non è identificata separatamente nei registri (spesso combinata con altre cooperative o società).
- Scarso interesse per il funzionamento delle SCE dopo il 2011 da parte delle strutture dell'Unione Europea.
- Mancata percezione delle SCE come opportunità per lo svolgimento di attività sociali, educative ed economiche (che supportano le azioni sociali) da parte delle entità del settore dell'istruzione.
- Irregolarità legate alla creazione di SCE solo per "venderle" ad altre entità dell'Unione Europea.

I rappresentanti della comunità cooperativa in Europa ritengono che la politica dell'Unione Europea derivi più dalla fondamentale uguaglianza di tutte le entità nel mercato interno europeo che da reali aspirazioni di sviluppo della SCE.

La SCE può essere considerata "orfana" dell'ordinamento giuridico europeo, nonostante i suoi vantaggi: conferisce un'immagine europea alle entità che operano come SCE; crea una rete transfrontaliera all'interno dell'Unione Europea; consente la partecipazione al movimento cooperativo europeo; permette l'ottimizzazione dei costi a livello internazionale; facilita lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra le entità che operano come SCE; consente di trarre vantaggi reciproci dalle attività della SCE per tutti gli individui/entità coinvolti; la SCE può essere trattata come un "gruppo sociale" in cui ogni membro ha i propri compiti e le proprie funzioni e i principi di gestione sono autogestiti e democratici.

4. Ulteriori opportunità per costruire una cooperazione europea

Durante la nostra ricerca sulla Società Cooperativa Europea (SCE), abbiamo ricevuto informazioni su una nuova iniziativa della Commissione Europea riguardante la possibilità di cooperazione e di azioni a livello europeo. Lo scopo della nuova iniziativa è quello di





armonizzare gli standard minimi comuni per le ONG e di migliorare il funzionamento del mercato interno delle associazioni senza scopo di lucro, stabilendo misure che coordinino le condizioni per la creazione e il funzionamento delle Associazioni transfrontaliere europee (ECBA), con l'obiettivo di facilitare l'effettivo esercizio della libertà di movimento delle associazioni senza scopo di lucro che operano nel mercato interno.

In relazione alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che regola il funzionamento dell'ECBA nell'Unione europea, ogni Stato membro dell'Unione europea sarà tenuto ad adottare una normativa nazionale.

Secondo la proposta, l'ECBA sarà un'entità giuridica basata sull'adesione, costituita mediante accordo volontario da persone fisiche che sono cittadini dell'Unione o legalmente residenti nell'UE o da entità giuridiche senza scopo di lucro legalmente stabilite nell'Unione, ad eccezione di:

- (a) Sindacati, partiti politici, organizzazioni religiose e associazioni di tali entità;
- (b) persone condannate per reati di riciclaggio di denaro, reati presupposto associati o finanziamento del terrorismo;
- (c) persone soggette a misure che ne vietano l'attività in uno Stato membro in relazione al riciclaggio di denaro, ai reati presupposto associati o al finanziamento del terrorismo.

Un minimo di 3 membri fondatori potrà costituire l'ECBA. Inoltre, durante il funzionamento dell'ECBA, il numero dei membri non potrà essere inferiore a 3. Gli Stati membri dell'Unione europea dovranno garantire che l'ECBA possa essere registrato online. Il processo di registrazione dovrà essere completato entro 30 giorni dalla presentazione di tutti i documenti richiesti. Inoltre, gli Stati membri saranno obbligati a rilasciare alle autorità competenti il certificato ECBA, sia in formato digitale che cartaceo, entro 5 giorni dalla registrazione dell'ECBA, che sarà riconosciuto come prova della registrazione dell'ECBA. L'autorità competente dello Stato membro di origine notifica senza indugio alle autorità competenti di tutti gli altri Stati membri ogni nuova registrazione di un ECBA.

Il principio di base dell'operare come ECBA sarà quello di garantire che gli eventuali profitti siano utilizzati esclusivamente per il perseguimento dei suoi obiettivi, come descritto nel suo statuto, senza alcuna distribuzione tra i suoi membri.

Le ECBA dovranno avere nel proprio statuto l'obiettivo di svolgere attività in almeno due Stati membri e avere membri fondatori con legami con almeno due Stati membri, in base alla cittadinanza o alla residenza legale nel caso di persone fisiche, o in base all'ubicazione della sede legale nel caso di persone giuridiche.



Gli ECBA avranno personalità giuridica e piena capacità di operare. Ogni Stato membro dell'Unione europea sarà obbligato a riconoscere qualsiasi ECBA registrato in un altro Stato membro dell'Unione europea.

Un'ECBA ha il diritto di stipulare contratti e compiere atti giuridici, essere parte in procedimenti legali, possedere beni mobili e immobili, svolgere attività economiche, assumere personale, ricevere, sollecitare e disporre di donazioni e altri fondi di qualsiasi tipo da qualsiasi fonte lecita, partecipare a gare d'appalto pubbliche e richiedere finanziamenti pubblici.

Lo statuto di un ECBA dovrà contenere le seguenti informazioni:

- (a) Il nome dell'ECBA;
- (b) una descrizione dettagliata dei suoi obiettivi e una dichiarazione del suo scopo non lucrativo;
- (c) i nomi e gli indirizzi dei soci fondatori, se si tratta di persone fisiche, e i nomi dei rappresentanti legali e la sede legale dei soci fondatori, se si tratta di persone giuridiche;
- (d) se il socio fondatore è un'entità giuridica, una descrizione dettagliata del suo statuto e una descrizione dettagliata del suo scopo non lucrativo;
- (e) l'indirizzo della sede legale dell'ECBA;
- (f) il patrimonio dell'ECBA al momento della sua registrazione;
- (g) le condizioni e le procedure per l'ammissione, l'esclusione e le dimissioni dei soci;
- (h) i diritti e gli obblighi dei soci;
- (i) le disposizioni che regolano la composizione, il funzionamento, i poteri e le responsabilità dell'organo decisionale e dell'organo esecutivo;
- (j) le disposizioni che regolano la nomina, la rimozione, i poteri e le responsabilità dei membri dell'organo esecutivo;
- (k) i requisiti di maggioranza e di quorum applicabili all'organo decisionale;
- (l) la procedura di modifica dello statuto;
- (m) la durata dell'esistenza dell'ECBA, qualora sia di durata limitata;
- (n) il metodo di disposizione del patrimonio dell'ECBA in caso di scioglimento.

Nella struttura dell'ECBA ci saranno due tipi di organi: un organo decisionale e un organo esecutivo, che dovrà essere composto da un minimo di tre persone.

Nel processo di governance dell'ECBA, ogni membro avrà un voto. Inoltre, i membri di un ECBA non saranno personalmente responsabili degli atti o delle omissioni dell'ECBA, ma saranno soggetti a forme efficaci di controllo da parte dei tribunali.

Ogni ECBA avrà il diritto di trasferire la propria sede legale da uno Stato membro all'altro.



Per le questioni non disciplinate dalla direttiva, ogni Stato membro dell'Unione europea dovrà garantire che le norme nazionali applicabili all'associazione senza scopo di lucro più simile nel diritto nazionale si applichino agli ECBA.

Gli Stati membri dell'Unione europea avranno due anni di tempo per adottare disposizioni nazionali e notificare alla Commissione europea le disposizioni giuridiche nazionali adottate in materia di ECBA.

Nel gennaio 2024, il Parlamento europeo ha avviato i lavori sull'iniziativa ECBA.

All'interno del Parlamento, la proposta viene esaminata dalla Commissione giuridica (JURI) (relatore: Sergey Lagodinsky, Verdi/EFA, Germania) e dalla Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO).

Nel frattempo, tre parlamenti nazionali hanno effettuato controlli di sussidiarietà e proporzionalità della proposta. Due di essi, quello portoghese e quello italiano, hanno approvato la proposta, ma il Senato ceco ha presentato un parere secondo cui la proposta eccede le competenze dell'UE e, a suo avviso, non dovrebbe essere adottata (il Senato "invita il governo [ceco] a non sostenere la proposta").

Nel suo parere del 17 gennaio 2024, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha accolto con favore la proposta e ha consigliato ai colegislatori di procedere rapidamente alla sua adozione, riconoscendo le difficoltà che incontrano le organizzazioni senza scopo di lucro che operano al di là dei confini degli Stati membri.

Il 13 marzo 2024, durante la sessione plenaria, il Parlamento ha adottato la sua posizione in prima lettura sulla proposta, basata sulla relazione JURI, mentre il Consiglio deve ancora iniziare l'esame della proposta.

Gli autori del compendio auspicano che i regolamenti ECBA vengano adottati al più presto e che tutti gli stakeholder dell'Unione Europea possano beneficiare di soluzioni appositamente studiate per scopi transfrontalieri. L'ECBA dovrebbe ridurre gli oneri legali e amministrativi associati al riconoscimento e alla costituzione di associazioni non profit che operano in un altro Stato membro dell'Unione europea.





5. Rafforzare l'autofinanziamento delle attività educative

Alcune idee per rafforzare l'autofinanziamento delle reti europee evinte dalle interviste:

- Offerta di workshop e corsi a pagamento da parte della rete.
- Introduzione di quote di adesione alla rete nel suo statuto.
- Fornire servizi di consulenza/esperienza a pagamento a enti esterni.
- Generare reddito da progetti non standard, come la produzione personalizzata o la fornitura di servizi.
- Addebito di tariffe per workshop/eventi organizzati.
- Sistema di donazioni.
- Progetti di collaborazione: con partner esterni per il finanziamento; ad esempio le aziende possono fornire un sostegno finanziario o sponsorizzare progetti specifici all'interno della rete. Tali finanziamenti privati possono provenire da donazioni di vari sostenitori, tra cui: individui, organizzazioni filantropiche o aziende.
- Campagne di crowdfunding online, come strategia per coinvolgere la comunità locale e internazionale nel sostegno di specifici progetti educativi.
- Svolgere attività commerciali senza scopo di lucro a livello europeo sotto forma di Società Europea (SE) o Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

Tali azioni contribuiscono alla stabilità economica della rete e ne sostengono la missione, lo sviluppo e l'innovazione, aumentando il livello di cooperazione intersettoriale.

L'autofinanziamento delle attività educative da parte delle OSC del settore dell'apprendimento permanente nell'Unione Europea è diventato un aspetto significativo delle loro operazioni. L'utilizzo ottimale delle opportunità e delle fonti di finanziamento disponibili, le partnership strategiche e un approccio flessibile all'autofinanziamento possono aiutare le organizzazioni ad aumentare il loro impatto nel campo dell'istruzione. È importante monitorare costantemente l'evoluzione del panorama finanziario e adattare le strategie per affrontare le sfide e continuare a fornire un'istruzione di valore alle comunità sia a livello locale che europeo.



III. Conclusioni e raccomandazioni per lo sviluppo del processo di cooperazione/rete europea

Le raccomandazioni finali sono state sviluppate sulla base dell'analisi delle interviste condotte dai membri del consorzio del progetto e delle esperienze delle organizzazioni membri della rete europea FIRST.

L'elenco di raccomandazioni proposto non è esaustivo, poiché esiste sempre la possibilità di formulare ulteriori richieste. Nessuna delle raccomandazioni è definitiva. Tutte le richieste si intersecano e si completano a vicenda. Lo scopo dell'elenco di raccomandazioni è quello di evidenziare gli elementi più importanti che dovrebbero essere presi in considerazione nel processo di costruzione della cooperazione tra le OSC negli Stati membri dell'Unione Europea. Un ulteriore compito delle raccomandazioni è quello di suscitare una riflessione tra le persone che gestiscono le reti europee di OSC, con l'obiettivo di migliorare il funzionamento delle reti esistenti.

Le raccomandazioni sono le seguenti:

1. Buona comunicazione tra i membri della rete e la direzione della rete. Implementazione di una soluzione Intranet nel processo di comunicazione.
2. È essenziale istituire un centro di coordinamento professionale per la rete a livello europeo.
3. La rete deve disporre di personale dedicato, in particolare di personale amministrativo.
4. Un team di persone coinvolte dovrebbe assistere nella risoluzione di vari tipi di problemi/questioni nelle organizzazioni che compongono la rete.
5. La rete dovrebbe avere un piano e delle regole sviluppate per migliorare le competenze del team che lavora nella rete, necessarie per la realizzazione di progetti internazionali. L'efficacia del funzionamento della rete richiede il mantenimento dei "talenti" nel team di dipendenti.
6. Ogni rete dovrebbe avere un obiettivo ben formulato della propria attività; tutti i membri della rete dovrebbero essere d'accordo su di esso. "Occorre rispondere a domande fondamentali: cosa vogliamo veramente, perché lo facciamo, qual è la nostra missione?". La rete deve specificare le proprie aree di specializzazione. Le reti operano in un ambiente competitivo, quindi distinguersi dalle altre reti/organizzazioni può essere una sfida. Inoltre, il livello di fiducia tra i membri della rete influisce sulla





definizione degli obiettivi comuni. La definizione di un obiettivo/missione comune è possibile quando si cerca di comprendere la prospettiva dell'altra persona/organizzazione. L'obiettivo principale del processo di creazione della rete dovrebbe essere quello di aumentare il livello di impegno e di interazione tra i membri della rete.

7. È inoltre necessario creare un elenco di prodotti e servizi affinché i membri della rete vogliano farne parte. I membri della rete devono vedere i vantaggi della cooperazione sotto forma di rete. Una comprensione approfondita delle esigenze dei membri della rete e dei gruppi target per i quali la rete opera è la base per modellare l'offerta.
8. I membri della rete devono avere accesso alle conoscenze, alle migliori pratiche, alle opportunità di networking e alla possibilità di scambiare le esperienze possedute dai singoli membri della rete. In questo modo si costruisce e si aumenta il livello di motivazione per ulteriori azioni. La rete deve creare un'offerta sfaccettata per i membri della rete (in base alle loro esigenze) e per i destinatari esterni. Un'offerta attraente influisce sul livello di visibilità della rete e costruisce il "marchio" della rete - vale la pena utilizzare gli strumenti del settore commerciale per costruire un'immagine. Workshop, sessioni educative, conferenze e networking aiutano a mantenere l'impegno dei membri della rete e a garantire una maggiore qualità delle operazioni. L'assistenza reciproca tra i membri della rete nell'organizzazione di vari eventi è anche un prerequisito per una buona cooperazione.
9. Quando si collabora all'interno della rete, è necessario considerare i cambiamenti generazionali delle persone coinvolte nelle attività della rete. Ogni rete dovrebbe sviluppare regole per: lo scambio di personale, la formazione di nuove persone e il trasferimento di conoscenze ed esperienze da parte di persone che cessano di lavorare per la rete. Pertanto, è molto importante raccogliere attivamente i feedback durante tutti gli incontri/eventi organizzati dalla rete. Il feedback è la base per lo sviluppo del business.
10. È necessario uno sforzo costante per migliorare il livello di professionalità delle operazioni di rete. "La rete è forte quanto i suoi membri".
11. È essenziale applicare e migliorare l'uso dei social media nelle attività svolte dai membri della rete.
12. La rete deve stabilire un sistema di connessioni con altre istituzioni (pubblica amministrazione, imprese, centri di ricerca) e altri stakeholder (leader delle comunità



locali, gruppi informali di residenti, gruppi di azione locale, altre reti, organizzazioni che operano nello stesso settore).

13. La rete dovrebbe intraprendere azioni che rafforzino il riconoscimento delle organizzazioni della società civile a livello locale/regionale/nazionale ed europeo.
14. È inoltre essenziale sensibilizzare i decisori a livello locale/regionale/nazionale ed europeo sulle questioni chiave che costituiscono la missione della rete.
15. A causa dello sviluppo delle tecnologie digitali, ogni rete dovrebbe condurre un'analisi sull'uso dell'"intelligenza artificiale" nelle proprie attività, nei processi di comunicazione interna ed esterna e nella gestione della rete.
16. Le attività di rete non devono essere trattate come azioni una tantum. Le azioni devono essere svolte regolarmente. È necessario prevedere un budget per il personale permanente, le attività statutarie, gli investimenti, le promozioni e i viaggi (il contatto diretto è un fattore di costruzione dell'immagine della rete e di creazione di fiducia con i beneficiari e le parti interessate).
17. Ogni membro della rete deve avere la possibilità di proporre attivamente iniziative che la rete può attuare. I metodi di comunicazione all'interno della rete devono essere adattati alle categorie di membri.
18. Ogni membro della rete deve avere un impatto e partecipare attivamente al processo di gestione della rete. I principi democratici di cooperazione e scambio di opinioni devono essere applicati nel processo di gestione. Tuttavia, una volta presa una decisione, tutte le strutture della rete devono concentrarsi sul processo di attuazione della decisione.
19. Vanno evitate le pratiche burocratiche che ostacolano un processo decisionale efficace e riducono la velocità di risposta ai cambiamenti dell'ambiente della rete (sociale, legale, economico).
20. La comprensione della diversità culturale e linguistica in Europa e la necessità di preservarla sono essenziali nel processo di cooperazione, costruzione e gestione delle reti a livello europeo. Nella costruzione di relazioni all'interno della rete, un fattore significativo è il livello di fiducia. Mostrare interesse per l'altro e condividere esperienze di vita o passioni permette un flusso più libero di conoscenze ed esperienze





professionali. Nei team multigenerazionali, la collaborazione consente di preservare le esperienze di vita, di cui possono beneficiare i nuovi membri del team.

21. Applicare il principio di co-creazione nelle attività di rete. Si tratta di un processo di ricerca di un nuovo modo di attuare la cooperazione. In questo processo, cerchiamo nuove relazioni, nuove idee, un approccio serio all'altra parte - il partner. Non solo prendiamo, ma diamo anche. Il processo di co-creazione evita la frammentazione e la perdita di conoscenze/esperienze, ma rafforza anche il senso di solidarietà e permette di prendere decisioni e di accettare insieme. La lingua è un fattore importante; può ostacolare la nostra comprensione. Non è sufficiente parlare; dobbiamo sapere che l'altra parte comprende il nostro messaggio.
22. Ogni rete dovrebbe svolgere attività interdisciplinari. L'interdisciplinarietà: stimola la creatività, costruisce risorse preziose, influenza lo sviluppo del sistema democratico, libera l'innovazione e crea nuove forme di partecipazione.
23. È essenziale capire che le persone che lavorano nelle organizzazioni associate sono quelle che meglio conoscono le esigenze delle comunità locali.
24. La collaborazione all'interno della rete è facilitata quando i singoli membri della rete operano sulla base di una struttura gestionale simile.
25. La conduzione di attività di lobbying è un elemento essenziale della collaborazione in rete. L'attività di lobbying è un fenomeno normale se ha una struttura e una forma definite e se viene svolta in conformità con la legge. Incontri regolari di rappresentanti di organizzazioni per l'educazione degli adulti con parlamentari, membri del governo o rappresentanti di organismi dell'UE non dovrebbero sorprendere nessuno. Un processo di networking di successo influenza la forza dell'impatto sulle strutture decisionali, non solo il processo di lobbying. Non aumenteremo l'interesse per l'apprendimento permanente tra gli adulti se non comunichiamo insieme un messaggio comune. Il processo di lobbying dovrebbe basarsi su analisi credibili e strategie sviluppate. Una buona idea per aumentare il livello di promozione e di influenza della rete è quella di organizzare un "movimento sociale" esterno per la missione che la rete sta perseguendo. Inoltre, la creazione di una "interfaccia" comune e lo sviluppo di percorsi di cooperazione tra le OSC e i centri decisionali e socio-economici sono condizioni essenziali per aumentare l'influenza.
26. Le risorse finanziarie limitate sono un ostacolo significativo all'avvio o al proseguimento delle attività delle reti e delle organizzazioni della società civile nel settore



dell'apprendimento permanente. Pertanto, la rete dovrebbe creare uno o più "prodotti da vendere". Si dovrebbero prendere in considerazione anche le opportunità di investimento, valutando il livello di rischio e l'impegno nell'investimento. La flessibilità della rete richiede un continuo adeguamento dell'offerta alle mutevoli condizioni esterne. Il metodo di finanziamento delle attività influisce sulle capacità operative della rete. Diventare indipendenti dalle fonti pubbliche è una sfida. Pertanto, si può iniziare introducendo delle quote di adesione nello statuto della rete. Nella fase successiva, si può pensare di svolgere attività commerciali in cui i profitti finanziano le attività statutarie della rete.

27. Ogni rete deve definire le regole per l'accettazione di nuovi membri.

IV. Fattori di successo

Che cosa si dovrebbe fare per garantire l'efficacia delle attività legate alla costruzione di una cooperazione più forte tra enti/organizzazioni europee del settore dell'apprendimento permanente? Cosa fare per aumentare il livello di integrazione di tutti i partecipanti al processo di networking? Ecco alcuni suggerimenti su come raggiungere questo obiettivo, basati sulle conoscenze di tutte le organizzazioni partner che hanno partecipato al progetto e sull'esperienza dei membri della Rete FIRST.

I "fattori di successo" sono:

- ✓ Partecipazione volontaria alle reti - migliora l'efficienza operativa.
- ✓ Forte coinvolgimento dei team delle organizzazioni partner, dei loro volontari e dei singoli interessati e sostenitori delle attività di una determinata organizzazione/nuova rete.
- ✓ Buona collaborazione con i maggiori stakeholder locali (es: autorità locali, imprenditori, residenti locali, leader di comunità locali/regionali, rappresentanti dei media, ecc.)
- ✓ Basarsi sul lavoro costante e a lungo termine di vari attori provenienti da diversi settori - approccio interdisciplinare, che garantisce che le azioni/eventi organizzati dalla nuova rete siano fondati e sostenibili - crea nuove opportunità per integrare i vari soggetti interessati intorno agli obiettivi della rete.
- ✓ Coinvolgimento di organizzazioni/enti/individui che rappresentano diversi gruppi di età interessati a temi specifici; questo crea spazio per varie forme di espressione e diversità di azioni da parte di nuove reti.





- ✓ Assicurare la piena accettazione e un'atmosfera aperta di cooperazione da parte del team responsabile delle attività in corso della nuova rete; considerare le opinioni di tutti i membri del team prima di prendere decisioni.
- ✓ Attuazione coerente delle decisioni finali una volta prese.
- ✓ Pianificare le attività delle nuove reti in modo da tenere conto del cambiamento dinamico dei fattori: sociali, economici, demografici, geografici ed ecologici.
- ✓ Considerare il miglioramento della "qualità di vita" dei beneficiari obiettivo delle attività.
- ✓ Agire attraverso l'uso di metodologie di "co-creazione".
- ✓ Come OSC che operano nel settore dell'apprendimento permanente, dovremmo ricordare di incorporare l'elemento della consapevolezza e dell'espressione culturale nei processi di cooperazione e nel processo educativo. Si tratta di una delle otto competenze chiave che costituiscono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini considerate essenziali per l'autorealizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'integrazione sociale e le esigenze occupazionali. Le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali dovrebbero essere collegate alla conoscenza del patrimonio culturale locale ed europeo. L'elemento dell'espressione culturale è essenziale per lo sviluppo delle capacità creative e può contribuire alla creazione di idee innovative, all'approfondimento dell'integrazione sociale, al rafforzamento del senso di identità europea, all'aumento dei livelli di rispetto, di apertura agli altri e di fiducia. Questi fattori sono essenziali per impegnarsi nella cooperazione con gli altri.
- ✓ Datevi il tempo di capire la rete: Prendetevi il tempo necessario per conoscere la rete e i suoi membri attivi. Comprendete le dinamiche, gli obiettivi e i valori della rete prima di parteciparvi attivamente. Evitare di essere un membro silenzioso: Partecipate attivamente alle discussioni e alle attività. Non esitate a fare domande e a chiedere chiarimenti.
- ✓ È difficile assegnare tempo sufficiente per le interazioni/attività.
- ✓ Impegnarsi in un ambiente collaborativo con gli altri membri, promuovendo progetti interdisciplinari e la condivisione delle conoscenze.
- ✓ L'adesione a queste linee guida può contribuire a trasformare le barriere esistenti in "ponti", creando nuovi legami e un livello di fiducia più elevato tra i cittadini dell'Unione europea, uniti nella loro diversità.





V. Risorse aggiuntive - Suggerimenti e idee su come affrontare le sfide più attuali per l'educazione degli adulti

Vi invitiamo a scoprire ulteriori conoscenze nelle raccomandazioni tematiche basate sui casi di studio riportati di seguito:

1: Aspetti ecologici e sociali dell'inclusione e della diversità nell'educazione degli adulti.

Titolo del progetto:

"Insegnamento della gestione del paesaggio basato sull'approccio ecologico e sull'autosostenibilità nelle comunità rurali".

Gli obiettivi del progetto:

Preparare i partecipanti all'agricoltura sostenibile e al relativo stile di vita.

Promuovere la diffusione dell'agricoltura su piccola scala (a domicilio) con un approccio ecologico.

L'organizzazione delle persone che vivono o si trasferiscono in un villaggio in una comunità basata su valori comuni e interdipendenza (modo di pensare, stile di vita e agricoltura simili).

L'aumento della diversità dei paesaggi abitati dei partecipanti, la rigenerazione della loro struttura a mosaico.

Lo stato di avanzamento dei lavori:

Durante il periodo socialista in Ungheria, l'agricoltura tradizionale dei villaggi è stata sostituita dall'agricoltura su larga scala chiamata "cooperative", e la cultura agricola tradizionale ha continuato a sopravvivere a malapena nell'agricoltura di cortile. Dopo il cambio di regime, la concentrazione di terreni agricoli e l'agricoltura industriale su larga scala hanno fatto appassire non solo la cultura tradizionale dell'agricoltura, ma anche l'agricoltura stessa per la maggior parte della popolazione. Allo stesso tempo, sempre più persone si rendono conto che la base e la sicurezza del sostentamento della popolazione dei villaggi possono essere create attraverso l'agricoltura su piccola scala (a domicilio). La sostenibilità dell'agricoltura su piccola scala dipende da tre condizioni fondamentali:

1. L'agricoltura è principalmente autosufficiente (il che non esclude le vendite sul mercato).
2. L'approccio ecologico prevale nel metodo di coltivazione.





3. Un sistema idrico intatto per piccoli giardini e paesaggi è essenziale per una gestione efficace (se non è intatto, deve essere ripristinato).

Poiché la trasmissione delle conoscenze agricole tradizionali di generazione in generazione si è interrotta; poiché sono comparsi nuovi aspetti (deterioramento delle condizioni ecologiche e idriche del paesaggio, concentrazione dei terreni agricoli, sistema di sostegno sfavorevole, nuovo modo di pensare ecologico, spostamento della popolazione urbana nei villaggi, ecc.); e poiché lo stile di vita e il modo di pensare della popolazione sono cambiati, per garantire la vitalità dei villaggi e delle famiglie dei villaggi è diventato necessario formare gli abitanti dei villaggi che desiderano fare agricoltura.

Elementi di formazione:

- a) Esercizi svolti nel giardino dei partecipanti. Coloro che non hanno ancora un giardino si uniranno a coloro che ne hanno già uno. (Mezz'ora)
- b) Presentazioni e discussioni teoriche. (Mezz'ora)
- c) Viaggi di studio di 1-3 giorni in almeno 3 località. (straordinari.)
- d) Il tema è composto da tre blocchi principali:
 - l'intera gamma di conoscenze culturali
 - conoscenza delle questioni relative all'acqua
 - autosostenibilità, stile di vita, vendite

Metodologia di formazione:

La parte più delicata della formazione è la metodologia, che corrisponde ai seguenti aspetti:

- Non solo trasferimento unilaterale di conoscenze (dall'esperto al pubblico), ma anche trasferimento di conoscenze tra i partecipanti. (Ogni partecipante sa qualcosa che vale la pena di imparare da lui/lei).
- Ogni argomento inizia con un'esperienza in loco. Le esperienze vengono elaborate e integrate nella parte teorica.
- La formazione locale è completata da viaggi di studio organizzati in aziende agricole ben funzionanti e dall'elaborazione delle loro esperienze.
- Parte della formazione è il follow-up della coltivazione dei partecipanti e la consulenza in loco.





- La formazione si conclude con un esame, la cui base è costituita dai risultati ottenuti nella propria azienda agricola.

- La formazione dura un anno, suddiviso in quattro stagioni. Tutti gli argomenti sono adattati all'attualità delle stagioni.

Partecipanti:

Gli abitanti dei villaggi, quella parte di cittadini "determinati" che si sono trasferiti nel villaggio o che hanno intenzione di trasferirsi, sono già impegnati nell'agricoltura domestica a un certo livello, o in uno dei suoi elementi.

Ad esempio, alleva pollame, maiali o conigli; ha un orto, si occupa di alberi da frutto, coltiva o raccoglie erbe aromatiche, ecc.

I partecipanti provenivano da ambienti finanziari e sociali diversi.

Tempo di formazione:

Un anno, due giorni in un mese, 8 ore al giorno, per un totale di 192 ore.

Le esperienze di formazione

a) I partecipanti sono interessati, ma la maggior parte di loro non applica quanto appreso nella vita quotidiana. Pertanto, è necessario che i partecipanti abbiano già iniziato la loro attività agricola prima della formazione.

b) I partecipanti sono lasciati soli con le loro domande che sorgono dopo la formazione. È necessaria una consulenza post-formazione.

c) In assenza di una sufficiente pratica, i partecipanti hanno difficoltà a comprendere la teoria e ancor più ad applicarla nella pratica. Tutti gli argomenti devono partire dall'esperienza pratica.

d) L'approccio, i collegamenti generali catturano l'interesse dei partecipanti solo se sono collegati a una pratica specifica. Ad esempio, la conoscenza del suolo rigenerativo deve essere collegata a coltivazioni e osservazioni specifiche del suolo; la successione biologica deve essere costruita su osservazioni sul campo, ecc.

e) Se i partecipanti vengono lasciati soli dopo la formazione, la loro attività diminuirà in modo significativo. È utile, ad esempio, organizzare un club di giardinaggio o un'ulteriore formazione regolare.

f) Gli abitanti dei villaggi e quelli che si trasferiscono dalla città hanno difficoltà a relazionarsi tra loro. Una formazione aiuta a costruire relazioni e cooperazione. Il beneficio della





formazione non si riflette solo nella crescita delle conoscenze, ma anche nella costruzione di relazioni, nella cooperazione e nell'organizzazione delle comunità, con la possibilità di creare partenariati e amicizie.

g) I viaggi di studio incoraggiano i partecipanti e l'utilizzo quasi immediato di ciò che vedono è tipico. I viaggi di studio sono quindi una parte importante della formazione.

Informazioni sul progetto:

Titolo del progetto: "Insegnamento della gestione del paesaggio basata sull'approccio ecologico e sull'autosostenibilità nelle comunità rurali".

Durata del progetto: Un anno - 192 ore

Cofinanziamento: Programma Operativo Agricoltura e Sviluppo Rurale

Coordinatore del progetto (nome dell'organizzazione): Tamas Lantos

Paesi coinvolti: Paesi del bacino dei Carpazi: Ungheria, Romania, Croazia, Serbia, Slovacchia.

Pagina web del progetto: nessuna.

Persona di contatto:

Tamas Lantos

Fondazione Ormánság

+36 20 347 2686

Si prega di leggere anche l'articolo EPALE correlato: ["Aspetti ecologici e sociali dell'inclusione e della diversità nell'educazione degli adulti"](#).

Nota:

Questo caso di studio è incluso nella Parte II del Toolkit pratico per i principianti nel campo della gestione dei progetti europei e del networking:

Parte II. "**Toolkit sulla gestione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti europei**". Il **Toolkit 2 ha lo** scopo di supportare il successo dell'implementazione dei progetti europei cofinanziati dall'Unione Europea.

La versione online e interattiva del Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).

La versione PDF, da scaricare, del Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).

La Parte I del Toolkit è il "**Toolkit sulla pianificazione e la progettazione di progetti europei**". L'obiettivo della prima parte del Toolkit è quello di guidarvi da un'idea di progetto a una proposta di successo.





Il modulo online e interattivo del Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).
La versione PDF, da scaricare, del Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).

2: Trasformazione digitale per un migliore insegnamento e apprendimento a distanza e online per gli adulti.

Titolo del progetto: *"Insegnamento della gestione del paesaggio basata sull'approccio ecologico e sull'autosostenibilità nelle comunità rurali"*.

Informazioni sul progetto.

L'obiettivo era quello di offrire un nuovo metodo di apprendimento dell'islandese per gli immigrati, in cui la musica viene utilizzata come strumento di insegnamento a distanza. Inoltre, insegnare l'islandese attraverso il patrimonio canoro islandese e allo stesso tempo migliorare l'alfabetizzazione culturale degli studenti sulla cultura islandese e aumentare la fiducia in se stessi. Il programma è stato progettato sulla base dei livelli inferiori del quadro linguistico europeo.

Il progetto mirava a offrire metodi di insegnamento diversi nell'ambito dell'apprendimento a distanza e a dare agli studenti l'opportunità di partecipare attivamente al loro apprendimento linguistico in modo innovativo attraverso la musica.

L'idea

Thráinn Árni Baldvinsson, insegnante di musica e di scuola primaria e fondatore della scuola di musica di Tónholt, ha collaborato con il centro accademico di Húsavík a questo progetto. Ha lavorato per intrecciare le lezioni di islandese e di musica per i bambini e allo stesso tempo per promuoverle nel gioco e nel lavoro. Lavorando a quel progetto, i vantaggi di una stretta collaborazione tra insegnanti di musica e di islandese sono diventati evidenti. Gli studenti che si rifiutavano di affrontare compiti più complessi si sono immersi nel lavoro su testi di canzoni complesse, senza paura e pieni di fiducia. Nell'insegnamento multiculturale, in cui ai nuovi studenti di origine straniera deve essere insegnato molto materiale in islandese, questo progetto è stato una pausa gradita e ha offerto un approccio più leggero all'insegnamento dell'islandese.

Il progetto Icelandic Music through singing consiste nell'adattare la buona esperienza e le conoscenze acquisite nell'insegnamento con i bambini di origine straniera all'insegnamento dell'islandese con gli adulti.

Il programma è stato concepito in due modi. In primo luogo, gli studenti hanno incontrato l'insegnante di musica e hanno esaminato canzoni predeterminate e appositamente





selezionate, adatte agli studenti nel loro percorso di studi in islandese. Successivamente, il gruppo è tornato insieme a un insegnante islandese che ha ripassato i testi, le traduzioni e l'interpretazione. Questo metodo offre agli studenti l'opportunità di studiare l'islandese in situazioni creative, mentre gli insegnanti hanno la possibilità di sostenere lo studio dell'islandese e di aumentare la loro fiducia. Si tiene conto del vocabolario generale, ma anche del campo di interesse e di lavoro di ciascuno, in modo che i partecipanti possano trarre il massimo dal programma.

Nell'insegnamento tradizionale dell'islandese, l'insegnante deve fornire molto materiale agli studenti in un tempo relativamente breve, quindi questo metodo potrebbe rappresentare un cambiamento per l'insegnamento tradizionale e allo stesso tempo offrire un approccio nuovo e divertente. È anche un vantaggio che gli studenti conoscano il patrimonio culturale islandese attraverso la musica, mentre imparano la lingua.

Organizzazione dell'insegnamento

Trattandosi di una lezione sperimentale, abbiamo messo insieme due gruppi di 5 persone. Il gruppo si è riunito due volte alla settimana, per due ore alla volta, per 5 settimane, e le lezioni sono iniziate con una lezione di musica di un'ora con un insegnante di musica che ha insegnato agli studenti canzoni prestabilite. Nella seconda ora, un insegnante islandese era con il gruppo e ripassava i testi delle canzoni che stavano imparando e li collegava alla cultura islandese.

Tutti gli studenti avevano un Ukulele in prestito, che hanno potuto usare per tutta la durata del corso. Abbiamo usato Zoom e gli studenti dovevano essere in buona privacy e avere la telecamera e il microfono accesi.

Alcune cose dopo l'insegnamento sperimentale

Lezioni di islandese:

- È importante iniziare con una breve introduzione in cui ognuno si presenta e presenta ciò che sta facendo per scuotere il gruppo.
- È preferibile che l'insegnamento avvenga 2-3 volte alla settimana.
- È importante che gli studenti si trovino in una fase simile dello studio dell'islandese, ad esempio non è bene che studenti islandesi fluenti si trovino con principianti che devono ancora imparare le basi.
- Il corso è comunque adatto a studenti di tutti i livelli che desiderano un programma più vario e un approccio diverso. Ma è necessario che il livello di abilità sia simile all'interno del gruppo.





- Nel caso dei principianti, è necessario iniziare con l'insegnamento di cose basilari, come il nome, la casa, l'alfabeto, i numeri, l'età, l'occupazione, i nomi dei giorni, delle settimane e dei mesi, i colori e le parole legate alla musica - ma il contenuto dipende anche dalla musica che si prende di volta in volta e, a seconda dei diversi livelli di abilità degli studenti, da quanto si approfondisce il testo.
- Forse sarebbe bene che gli studenti avessero completato il livello 1 dei corsi di islandese prima di frequentare il corso, in modo che le basi siano già presenti. Infatti, quando gli studenti sono più avanzati, è possibile approfondire i testi e includere la grammatica, ad esempio trovare nomi, verbi o aggettivi nel testo o trovare somiglianze tra le parole islandesi e quelle della lingua degli studenti. È anche più facile imparare parole legate alla musica, ad esempio suono, strumento, melodia, concerto, musica, suonare, suonare, suonare, canzone, poesia, ecc.
- Forse sarebbe più facile se gli studenti ricevessero le canzoni e i testi prima della lezione. Così potrebbero ascoltare e leggere i testi prima di venire in classe.
- Il vantaggio principale di questo corso è che gli studenti ricevono metodi di insegnamento più vari e divertenti, per aumentare il loro interesse nell'apprendimento della materia.

La lezione di musica:

- Questo metodo di insegnamento si è già dimostrato valido quando si insegna l'islandese ai bambini attraverso la musica. Ora crediamo di aver dimostrato che funziona molto bene anche con gli studenti adulti.
- Gli studenti hanno partecipato attivamente e hanno imparato subito a padroneggiare lo strumento. Alcuni non avevano mai toccato un ukulele e sono rimasti molto sorpresi quando hanno visto che le cose sono andate bene fin dall'inizio. Alcuni non avevano mai provato a suonare uno strumento.
- L'apprendimento a distanza ha i suoi vantaggi, e in questo caso l'insegnamento è stato forse un po' più conciso che in classe.
- Gli studenti a distanza hanno anche fatto uso di video da YouTube, forniti dal docente, che coprivano il materiale del corso in dettaglio e gli studenti potevano vedere il materiale del corso quando lo desideravano.
- Le sessioni erano un po' troppo lunghe e si consiglia di accorciarle a 30-40 minuti. È un grande impegno stare seduti per due ore alla volta in un corso come questo via Zoom, e il programma potrebbe dover essere rivisto un po'.





- Sarebbe stato meglio iniziare con le lezioni di islandese e terminare con la musica, almeno per provare. Si potrebbe anche provare a fare lo swissing avanti e indietro.

Tutti gli studenti sono stati incoraggiati ad essere attivi nel proprio apprendimento e a mostrare indipendenza. Sono stati aiutati a imparare canzoni di loro scelta, islandesi e anche straniere, ma uno degli obiettivi del corso era che gli studenti fossero autosufficienti e potessero continuare a usare sia lo strumento che la lingua islandese per il proprio beneficio e piacere. Per spezzare l'insegnamento sono state esaminate canzoni con testi stranieri.

Conclusioni

Cosa è andato bene:

- Questo nuovo approccio all'insegnamento dell'islandese ha funzionato bene. Gli studenti hanno acquisito una migliore comprensione dell'islandese e allo stesso tempo hanno imparato a suonare l'ukulele.
- Gli studenti hanno apprezzato molto questo corso e hanno mostrato interesse a proseguire gli studi.
- La qualità del corso era molto simile a quella dei "metodi di insegnamento regolari".

Cosa si può migliorare:

- Le lezioni, soprattutto quelle di musica, erano troppo lunghe. Un'ora è troppo. Ho dovuto accorciare a 30-40 minuti.
- È possibile cambiare la disposizione, iniziando con le lezioni di islandese e poi passando alla musica. In questo modo gli studenti avranno ripassato il testo e forse avranno un'idea più precisa della canzone e del testo.

Informazioni sul progetto:

Titolo del progetto: "Insegnamento della gestione del paesaggio basata sull'approccio ecologico e sull'autosostenibilità nelle comunità rurali".

Durata del progetto: Il progetto è iniziato nel giugno 2022 e terminerà nel luglio 2023.

Cofinanziamento: Il progetto è finanziato dal Centro servizi per l'istruzione e la formazione (Fræðslumiðstöð Atvinnulífsins).





Coordinatore del progetto (nome dell'organizzazione): Centro accademico di Husavik (Þekkingarnet Þingeyinga).

Paesi coinvolti: Islanda

Pagina web del progetto: Il progetto non ha una pagina web

Persona di contatto:

Hilmar Valur Gunnarsson

hilmar@hac.is

Si prega di leggere anche l'articolo EPALE correlato: ["Armonizzare l'apprendimento: Come la musica rivoluziona l'educazione linguistica islandese per gli stranieri"](#).

Nota:

questo caso di studio è incluso nella Parte II del Toolkit pratico per i principianti nel campo della gestione dei progetti europei e del networking:

Parte II. "**Toolkit sulla gestione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti europei**". Il Toolkit 2 ha lo scopo di supportare il successo dell'implementazione dei progetti europei cofinanziati dall'Unione Europea.

La versione online e interattiva del Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).

La versione PDF, da scaricare, del Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).

La prima parte del Toolkit è il "**Toolkit per la pianificazione e la progettazione di progetti europei**".

L'obiettivo della prima parte del Toolkit è quello di guidarvi da un'idea di progetto a una proposta di successo.

Il modulo online e interattivo del Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).

La versione PDF, da scaricare, del Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).





3: Sensibilizzazione ambientale degli studenti e degli educatori e sostegno alla partecipazione democratica attiva degli adulti europei.

Titolo del progetto:

"Advocate4Environment"

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto Advocate4Environment mirava a promuovere la partecipazione dei giovani adulti (18-30 anni) al volontariato e all'advocacy su questioni ambientali. Il progetto ha raggiunto il suo obiettivo attraverso lo sviluppo di materiali didattici che (a) forniscono una panoramica sulla storia dell'advocacy ambientale e (b) forniscono a giovani adulti e operatori giovanili fonti di ispirazione e strumenti per sviluppare nuove forme di advocacy.

Il progetto Advocate4Environment ha proposto un quadro innovativo e coinvolgente per aumentare la consapevolezza delle sfide ambientali, in particolare tra i settori più giovani della società. Attraverso l'educazione alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, il progetto ha promosso l'impegno civico dei giovani su questi temi attraverso un'azione di advocacy responsabile.

Sebbene l'obiettivo iniziale del progetto fosse rivolto ai giovani adulti che vogliono diventare difensori dell'ambiente, i partner hanno sviluppato risorse con molteplici vantaggi per chiunque voglia sviluppare una mentalità di advocacy con impatto sociale. Al di là dei risultati immediati del progetto, la partnership ha cercato di sviluppare nei giovani competenze chiave che possono essere estese oltre il tema immediato dell'advocacy ambientale. Dando ai giovani gli strumenti per diventare sostenitori attivi, hanno anche fornito loro le competenze per creare e diffondere le loro creazioni attraverso una comunicazione efficace.

Obiettivi principali:

- Promuovere la partecipazione dei giovani alla tutela dell'ambiente attraverso l'advocacy.
- Sensibilizzare i giovani e creare una comprensione comune nella protezione dell'ambiente e dei problemi ad esso correlati e acquisire le conoscenze, le competenze, le attitudini e la motivazione a lavorare individualmente e collettivamente per trovare soluzioni ai problemi attuali e per prevenire quelli che potrebbero sorgere in futuro.
- Promuovere la mobilitazione sociale per sviluppare risposte alternative ai problemi ambientali globali.





- Formare gli operatori giovanili per sviluppare le loro competenze in materia di educazione ambientale, preparazione e monitoraggio delle campagne di sensibilizzazione, nonché per sviluppare le capacità di leadership dei giovani.

Elementi di formazione:

I temi proposti per la formazione sono stati i seguenti:

- (1) Il potere dell'advocacy per costruire la prossima generazione di leader.
- (2) Leadership esemplare per i giovani: qual è il vostro ruolo?
- (3) Perché avviare una campagna?
- (4) Come creare una strategia di advocacy?
- (5) Promozione del web.
- (6) Comunicazione e sensibilizzazione: come diffondere efficacemente il messaggio.
- (7) Valutazione del rischio.
- (8) Valutazione e monitoraggio.
- (9) Il potere delle partnership.

Metodologia di formazione:

La formazione si è concentrata sul curriculum, che contiene quindici moduli suddivisi in due unità: advocacy e protezione ambientale. Le due unità sono state scritte in modo da permettere ai moduli di essere correlati tra loro e di creare un curriculum significativo e basato sulla pratica.

Ogni modulo consisteva in una parte teorica e in una parte pratica, con materiale aggiuntivo da leggere facoltativamente. La parte pratica è stata implementata nella formazione attraverso il lavoro di gruppo e la pratica individuale.

Il programma di studi è stato progettato per evidenziare alcune delle competenze, conoscenze e attitudini necessarie per diventare un campione ambientale di successo. Al termine del programma, i tirocinanti hanno acquisito le conoscenze, le competenze e le attitudini necessarie per lavorare come difensori. Attraverso questo corso dinamico, il tirocinante ha acquisito una varietà di esperienze e una comprensione di base dell'ambiente, delle problematiche che lo circondano e dell'importanza dell'advocacy.

La formazione è stata condotta in modo da far acquisire le competenze necessarie per identificare, risolvere e sostenere le questioni ambientali. Infine, gli atteggiamenti evidenziati





hanno aiutato i tirocinanti ad acquisire un insieme di valori e sentimenti di preoccupazione per l'ambiente e la motivazione a partecipare attivamente alla protezione e alla difesa dell'ambiente.

Il risultato dell'apprendimento di ogni modulo è stato ottenuto attraverso la combinazione di parti teoriche e pratiche. La valutazione dei risultati di apprendimento è stata misurata attraverso esempi pratici, casi di studio e lavori di gruppo.

Partecipanti:

Il progetto prevedeva due gruppi di partecipanti:

1. Giovani adulti che vogliono diventare attivisti, giovani volontari.
2. Operatori giovanili, responsabili dei volontari, educatori e personale delle ONG.

Organizzazione ospitante:

Rightchallenge - Associazione (E10005770 - Portogallo)

Date della formazione:

28th di febbraio 2nd e 3rd di marzo 2022

Numero di persone presenti:

15 persone presenti in loco e online.

Conclusioni del progetto:

Il progetto è riuscito a sensibilizzare i giovani adulti in materia ambientale, fornendo risorse educative, workshop e opportunità di coinvolgimento. I partecipanti hanno acquisito una comprensione più profonda delle sfide ambientali e dell'importanza delle pratiche sostenibili. Inoltre, il progetto ha sottolineato l'importanza della partecipazione democratica nell'affrontare le questioni ambientali. Attraverso le attività di advocacy e l'impegno con i responsabili politici, i partecipanti hanno imparato come le loro voci e le loro azioni possano influenzare i processi decisionali.

La collaborazione con le ONG, le organizzazioni comunitarie e le altre parti interessate è stata fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. I partenariati hanno facilitato la condivisione delle conoscenze, la condivisione delle risorse e una maggiore efficacia nella promozione della consapevolezza ambientale e della partecipazione democratica.



Lezioni apprese:

Sia i giovani adulti che gli operatori giovanili possono avere diversi livelli di conoscenza dell'ambiente e di impegno. È stato quindi fondamentale adattare le iniziative per soddisfare le diverse esigenze e gli interessi di tutti i partecipanti.

Gli operatori giovanili avevano come obiettivo principale quello di incoraggiare i giovani a compiere passi pratici che favorissero un senso di responsabilizzazione e di appartenenza, oltre ad aiutarli a fare scelte di vita sostenibili. Sia per gli operatori giovanili che per i giovani adulti, la formazione del progetto ha permesso agli individui di continuare a contribuire direttamente agli sforzi di conservazione ambientale.

Raccomandazioni per iniziative future:

La formazione svolta dal progetto in Portogallo aveva l'obiettivo principale di promuovere l'impegno intergenerazionale:

- Promuovere la collaborazione e l'apprendimento intergenerazionale facilitando le interazioni tra gli operatori giovanili e i giovani adulti. Incoraggiare lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze per migliorare la consapevolezza ambientale e la partecipazione democratica tra i gruppi di età.
- Sfruttare la potenza delle piattaforme digitali per offrire contenuti coinvolgenti e interattivi. Il progetto ha sviluppato materiali di facile utilizzo, corsi online ed eventi moltiplicatori che hanno fornito agli adulti un comodo accesso a informazioni, strumenti e opportunità di networking.
- Incoraggiare la collaborazione globale e la condivisione delle conoscenze sulla consapevolezza ambientale e la partecipazione democratica. Il progetto ha creato reti che hanno collegato individui, organizzazioni e iniziative di diverse regioni, consentendo lo scambio di buone pratiche e approcci innovativi.
- Stabilire strategie di coinvolgimento a lungo termine per garantire una partecipazione sostenuta e una continua consapevolezza ambientale. Il progetto ha sviluppato programmi di mentoring, opportunità di coaching e comunità online per promuovere l'apprendimento continuo, la collaborazione e il sostegno.

Attuando queste raccomandazioni, il progetto può aumentare le iniziative future e la consapevolezza ambientale, la partecipazione democratica e l'azione collettiva tra i giovani adulti e gli operatori giovanili. Questi sforzi sono stati molto importanti per costruire una società più sostenibile e partecipativa, incentrata sulla risoluzione delle sfide ambientali.





Informazioni sul progetto

Titolo del progetto: "Advocate4Environment".

Durata del progetto: 24 mesi

Cofinanziamento: Erasmus+ - Partenariati di cooperazione nel settore della gioventù

Coordinatore del progetto (nome dell'organizzazione): VEJLE KOMMUNE- Danimarca

Paesi coinvolti: Portogallo, Slovenia, Svezia, Irlanda

Pagina web del progetto: <https://advocate4environment.vejle.dk/>

Si prega di leggere anche l'articolo EPALE correlato: "[Sensibilizzazione ambientale di studenti ed educatori e sostegno alla partecipazione democratica attiva degli europei adulti](#)".

Nota:

questo caso di studio è incluso nella Parte II del Toolkit pratico per i principianti nel campo della gestione dei progetti europei e del networking:

Parte II. "**Toolkit sulla gestione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti europei**". Il Toolkit 2 ha lo scopo di supportare il successo dell'implementazione dei progetti europei cofinanziati dall'Unione Europea.

La versione online e interattiva del Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).

La versione PDF, da scaricare, del Toolkit 1 è disponibile [QUI](#).

La prima parte del Toolkit è il "**Toolkit per la pianificazione e la progettazione di progetti europei**".

L'obiettivo della prima parte del Toolkit è quello di guidarvi da un'idea di progetto a una proposta di successo.

Il modulo online e interattivo del Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).

La versione PDF, da scaricare, del Toolkit 2 è disponibile [QUI](#).

